



PATTI SMITH
IL PANE DEGLI ANGELI [memoir] Bompiani

Era fin troppo prevedibile che *Just Kids* fosse destinato ad avere un seguito e che la montagna di ricordi accumulati da Patti Smith nell'arco di una vita così densa di passioni, sentimenti, sogni, dolori, lutti e illuminazioni come la sua le sarebbe prima o poi smottata addosso obbligandola a tornare su fatti, persone, parole e pensieri bisognosi di nuovi e minuziosi supplementi di indagine prima di essere consegnati definitivamente agli archivi della memoria.

Quello che - ahinoi! - non avevamo messo in preventivo è che anche stavolta la Smith potesse tanto facilmente far leva sulle nostre vulnerabilità e che la sua scrittura fluida e visionaria perfino più di quella alla quale ci aveva abituati facesse strame di qualsiasi argine alla piena e assoluta empatia scatenata dai suoi racconti, ivi compreso quel piccolo romanzo nel romanzo che rivela l'identità del padre naturale.

Impossibile, insomma, arrivare all'ultima pagina de *Il pane degli angeli* senza sentirsi il cuore gonfio e gli occhi umidi. **Elio Bussolino**



ALEX DANIELE
THE MISSION. IL BACIO DEL SERPENTE Tsunami

La passione per Wayne Hussey e i Mission di Alex Daniele, penna e pensiero dietro la storica *Ascension Magazine*, realizza in un lontano 2014 la prima vera e propria bio autorizzata dalla band in lingua inglese, *At War With The Dogs*. Ripresa più volte negli anni, e costantemente aggiornata, grazie anche a un corredo fotografico unico ed esclusivo, l'opera ha oggi una prima versione in italiano grazie a Tsunami, in questa ultima preziosa nuova edizione. A quasi quarant'anni da *God's Own Medicine* è tempo di concedersi ai ricordi, rileggere le sorti di una band che ha dato i fondamentali al gothic rock, rivivere una storia, up and down, pietre miliari e passi falsi, che per questa occasione è nelle parole di una nutrita serie di personaggi chiamati direttamente in causa, primo tra tutti lo stesso Wayne. Romanticismo, nostalgia, ma anche una singolare occasione per rileggere l'identità, l'unicità, l'essenza dei mitici Mish. **Giancarlo Currò**



STEFANO CERATI
(DON'T FEAR) THE REAPER Tsunami

Finalmente un libro italiano sui Blue Öyster Cult, firmato da un'autorevole penna del giornalismo musicale nostrano. Cerati prende spunto dal desiderio di analizzare i testi della band per raccontare di fatto la loro lunga storia. Un'immersione totale nell'universo di una delle band più iconiche e misteriose del panorama rock. In Italia questa formazione è sempre rimasta confinata nella cerchia dei gruppi cosiddetti "da culto" (nomen omen) e questo nonostante la critica li abbia sempre indicati come una delle realtà importanti. Celebre la collaborazione con Patti Smith, che aveva una grande ammirazione per loro e per un periodo è stata legata sentimentalmente ad Allen Lanier. Ma per parlare di questa band serve appunto un libro e credo sia difficile uguagliare il lavoro meticoloso svolto da Stefano, che ha sviscerato con sincera passione ogni singolo solco partorito dalla band, a partire dai primi demo fino al recente *Ghost Stories*. Un libro che mette voglia di (ri) ascoltare la loro musica immortale. **Giancarlo Bolther**



MASSIMO PALMA
DESIDERARE BOWIE *Nottetempo*

Ci sono tematiche che richiedono una costante revisione e azioni di continuo aggiornamento, data la complessità dei mondi che si portano dentro. Bowie, come intuibile, rientra a pieno nella categoria e il testo di Massimo Palma svolge una funzione assai preziosa ossia restituirci angolature eterogenee e innovative con cui inquadrare l'artista – non solo il rapporto individuo e maschera ma anche quello tra integrità morale e saggia consapevolezza di essere un prodotto commerciale – e farlo attraverso una scrittura assieme ricercata e meritevolmente funzionale. Il mondo queer, breve ma fondamentale capitolo iniziale, come ingresso in una retrospettiva sia cronologica che per temi: la genesi, il rapporto con le stelle, follia familiare unita a una lucida volontà di emergere. L'UK contrapposto ma specularmente alla America e una teoria di città singoli mattoni di stravolgimento: Londra, Berlino, NY, LA. Un Duca (o Ziggy, Alladin, Nathan) sotto lenti personali ottimamente calibrate. **Gabriele Merlini**



OZZY OSBOURNE
ESTREMA UNZIONE *Baldini+Castoldi*

Tra biografie e documentari potrebbe sembrare che di Ozzy Osbourne si fosse già detto tutto e invece *Estrema Unzione* riesuma dall'oscurità aneddoti ancora inediti e assai interessanti sul leggendario Principe delle Tenebre. Un *memoir* diretto, scritto in prima persona, scorrevole, intrigante e con quell'ironia zuppa di parolacce e semplicità tipica del compianto leader dei Black Sabbath. La storia si concentra in special modo sull'ultimo periodo della sua vita, quando nel bel mezzo del suo tour di addio Ozzy si ammala e, questa volta per davvero, è costretto ad una discesa negli inferi. Onesta, pura, intrigante, quest'autobiografia ci mostra il lato più umano del padre dell'Heavy Metal, riuscendo a farci perdonare anche le più assurde delle sue follie e mostrandoci le tante sfaccettature della sua personalità. Peccato solo che il caro nonnino di Birmingham non abbia potuto vedere l'uscita di questo libro, lasciandoci a leggerlo da soli. *In memoriam*. **Hengel Tappa**



CLAUDIO SESSA
IL MARZIANO DEL JAZZ
VITA E MUSICA DI ERIC DOLPHY *Quodlibet Chorus*

Eric Dolphy, chi era costui? Un nome sconosciuto ai più ma un musicista importantissimo. Leggendo scoprirete che è stato una meteora nella storia del jazz, morì a trentasei anni, il cui apporto creativo è stato determinante. Precorrendo i tempi, sembrava trarre ispirazione da qualsiasi genere musicale lo intrigasse e una volta attinto il necessario lo rimaneggiava a suo piacimento, suonando uno dei molti strumenti che padroneggiava con disinvoltura: sassofono contralto, flauto, ottavino, clarinetto e clarinetto basso. In attività tra NY e Parigi dal 1960 al '64 lasciò sei album a suo nome, più alcune registrazioni live, e molte apparizioni in dischi di altri grandi musicisti. Questo libro era già stato pubblicato nel 2006 ma questa edizione è completamente aggiornata e ampliata. Personalmente ho molto apprezzato i *suggerimenti di ascolto* che mi hanno guidato alla scoperta di questo *marziano/profeta*. **Eleonora Serino**



CHRISTOPHE LEBOLD
LEONARD COHEN. L'UOMO CHE HA VISTO CADERE GLI ANGELI *minimum fax*

Per Cohen non esiste l'homo sapiens ma l'homo cadens, scrive Lebold nelle prime pagine di quella che non è una semplice biografia ma un atto d'amore capace di ritrarre un'anima inquieta. Con 140 canzoni, due romanzi e tanta poesie all'attivo, Cohen è un moderno trovatore in bilico tra cielo e terra. Il biografo va oltre il dato reale, sviscerando dinamiche nascoste che sottendono un intero percorso poetico: l'amore forte quanto la gravità, la lotta impari alla depressione, il rapporto con un Dio burlone, le peregrinazioni segnate da monasteri e camere d'albergo. Cohen trasforma il "peso" in luce, così come trasforma la sua delicata voce (si prenda la prima incisione di *Suzanne*) in un "basso sismico" grazie a whiskey e sigarette, come in *Everybody Knows*. L'analisi delle canzoni traccia una chiara poetica della caduta, ai limiti del metafisico. *La santità si può raggiungere solo cadendo e le leggi di gravità non sono negoziabili*. **Luigia Bencivenga**



E.T.A. HOFFMANN
GLI SCRITTI SULLA MUSICA L'Orma Editore

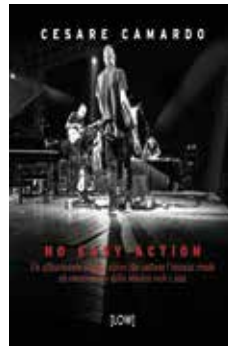
Un tomo di oltre 400 pagine, dove per la prima volta tutti i testi di Hoffmann sulla musica vengono tradotti in italiano. Forse lo conosciamo meglio come scrittore del romanticismo fantastico eppure la sua vera grande passione fu il regno delle sette note. Hoffmann infatti fu musicista, compositore, critico e non è un caso se in molti dei suoi racconti si insinuano spesso tematiche musicali o atmosfere oniriche che sembrano un assolo di violino. Fitti di curiosità e passione, *Gli scritti sulla musica* uniscono la critica musicale con la narrativa fantastica e ci stupiscono offrendoci una visione della musica come esperienza sensoriale che coinvolge emozioni e immaginazione, andando oltre il semplice ascolto. Scritti intensi, romanzeschi, intrisi di magia e meraviglia, che sanno essere di piacevole lettura anche quando si occupano di dettagli tecnici. Bellissime e poetiche le pagine su Mozart, Beethoven, Palestrina, bellissimo e poetico tutto.

Hengel Tappa



FRANCO DASSISTI, DANIELE FOLLERO
ROCK & CINEMA - 70 ANNI DI COLONNE SONORE, FILM-CONCERTO, DOCUMENTARI, BIOPIC Hoepli

Come sfogliare (e ascoltare) rock in formato cinema. Dimensioni: 18 x 23,5, font pic e layout rock su 352 pp. La nascita del film rock, Elvis, il cinema di Beatles e Rolling Stones, Bob Dylan, Woodstock, Bowie, Pompei e i Pink Floyd, la nascita dei videoclip, il biopic, i film rock e le colonne sonore. Aneddoti curiosità il tutto filtrato attraverso la lente di Dassisti/Follero, un duo *folleggiante* che ricomponi nei minimi dettagli ogni respiro rock di rilievo. Niente fronzoli, tanto materiale che *sfilata* come una pellicola su proiettore tra le mani di professionisti. Franco è giornalista, critico cinematografico e biografo musicale, dal '99 conduce il settimanale di cinema di Radio24 *La rosa purpurea*. Daniele è giornalista musicale e storico del rock, collabora con Rockerilla dal 2000 e, tra le altre cose, ha pubblicato la prima biografia in italiano sui Kiss, *Le maschere del rock*, nel 2011. **Samuel Chamey**



CESARE CAMARDO
NO EASY ACTION [LOW]

Come recita il sottotitolo, *Un affascinante viaggio visivo che cattura l'essenza cruda ed emozionante della musica rock e jazz*. Vero, verissimo. Centinaia di fotografie che fissano nel tempo con occhio originale e semplice i concerti di band e artisti punk, indie, jazz, ma soprattutto un viaggio tra le diverse tecniche fotografiche degli ultimi quarant'anni. Molto belle le parole di Camardo, che aprono questa rassegna con una riflessione sui mutamenti della fotografia negli eventi dal vivo e la sua dichiarazione d'amore per i suoi "maestri" Glen E. Friedman e Jem Cohen. Con immagini che si susseguono in ordine cronologico proprio per far cogliere l'evoluzione di Cesare e dei suoi mezzi, *No Easy Action* ci stupisce per la varietà dei musicisti ritratti: dai Meat Puppets ai Bad Religion, dai Jesus Lizard a Bollandi e Rava, passando poi per Yo Yo Mundi, Jello Biafra, Afterhours, Treves, Tormento, Lilith And The Sinnersaints e moltissimi altri che lascio scoprire a voi. **Hengel Tappa**



GIUSEPPE EPISCOPO
SIRENE. IL PAESAGGIO SONORO MODERNISTA
Quodlibet Elements

L'agile saggio indaga la perdita di centralità del visibile a favore dell'udibile, grazie alla diffusione di supporti quali il grammofofono e la radio, capaci di influenzare lo spazio psichico di chi visse gli anni Venti. Episcopo passa in rassegna l'avventura delle avanguardie, in primis quella di Russolo senza dimenticare che l'Ulisse di Joyce traduce il rumore, lo eleva a peculiarità centrale della sua lingua plastica. Nasce la modernità. **Luigia Bencivenga**



LUIGI LOIZZI
VINILI IMPERDIBILI. 100 DISCHI CHE HANNO FATTO LA STORIA
Rizzoli

Un prezioso spunto per restituirci il "peso specifico" della musica. Questo è *Vinili imperdibili*, percorso colto tra cento capolavori, dove il disco trascende l'ascolto per farsi artefatto visivo e rivoluzione culturale. Un'analisi acuta di come l'estetica abbia plasmato l'immaginario collettivo dei fan, tra aneddoti e curiosità. Una celebrazione della persistente, tangibile vitalità del solco inciso. **Gianluca Servetti**

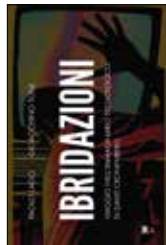


LUISA MORANDINI ANNUARIO DEI FILM. IL MORANDINI 2025

Pendragon

Una storia di famiglia tramandata alla figlia Luisa. 26 anni dopo la sua prima uscita, il Morandini si presenta completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti: non più un dizionario dedicato alla produzione cinematografica mondiale, ma un agile annuario quasi tascabile in cui *perdersi* trovando il proprio sentiero del cinema (vocabolo decoroso ed esaustivo). Le recensioni di 365 film, usciti tra il 1° Set 2024 e il 31 Ago 2025.

Samuel Chamey



PAOLO LAGO, GIOACCHINO TONI IBRIDAZIONI. VIAGGIO NELL'IMMAGINARIO TECNOLOGICO DI DAVID CRONENBERG Rogas

La manipolazione del mondo circostante. Perché l'uomo e il suo corpo mutano in ogni istante. Con questa *sintesi* (citando Enrico Ghezzi e Cronenberg stesso) si apre questa meravigliosa wunderkammer. L'immaginario tecnologico, le inquietudini, le ibridazioni biologiche, artificiali e mediatiche, e una pillola densa su *The Shrouds* (2024). Come ardere lentamente per svanire in un granello di polvere. **Samuel Chamey**



TOMMASO SARTI PISCIARE SULLA METROPOLI. (T)RAP, ISLAM E CRIMINALIZZAZIONE DEI MARANZA DeriveApprodi

L'altro giorno parlavo con Antonio Baccocchi che mi raccontava di un suo articolo che spezzava una lancia a favore dei *maranza*, prontamente subissato da messaggi indignati e aggressivi da italiani benpensanti che vedono in questa sottocultura solo violenza. Ci fa un bel quadro della situazione Sarti, con questa ricerca etnografica che ci conduce a vedere da un altro punto di vista trap, rap e islam, *maranza* e giovani musulmani, lasciando trasparire un'umanità a tratti disarmante... e attenzione, sto parlando di Baby Gang e Chadia. Ma non solo loro, grazie ad interviste sul campo, *Pisciare sulla metropoli* ci aiuta a comprendere meglio una generazione nuova, italianissima ma figlia dell'immigrazione, che vive costantemente in bilico tra due culture, alla ricerca della sua dimensione in una società ostile e piena di pregiudizi. Un testo importante, a volte un po' serio, ma che fa aprire gli occhi. **Hengel Tappa**



ZEROCALCARE NEL NIDO DEI SERPENTI BAO Publishing

L'importanza di un autore come Zerocalcare, oggi, non può essere sottovalutata. Il fumetto come mezzo insolito di denuncia politica e sociale spalanca tutte le porte, colpisce allo stomaco, racconta i mali nascosti di una società che tende a dimenticare, a minimizzare, a ridurre in poltiglia fatti gravi, seri, che senza mai troppa consapevolezza subiamo. La rinuncia a *Più Libri, Più Liberi* è l'ultimo atto concreto, la resistenza, l'impegno civile antifascista è realtà quotidiana, e questo libro ne è una lucida testimonianza. I fatti del febbraio 2023 a Budapest hanno portato a condanne esemplari. Li conosciamo per la vicenda di Ilaria Salis, li perdiamo di vista per quanto sta ancora accadendo a Maja T., che per *il Giorno dell'Onore* rischia 24 anni di carcere. Tre storie sono già uscite per l'Internazionale e Momo. Il resto è un inedito, lucido e reale, che racconta crudeltà politiche dure, estreme, attuali. Per non dimenticare. **Giancarlo Currò**



CLAIRE BISHOP ATTENZIONE DISORDINATA Johan & Levi

Non c'è più l'arte di una volta. O, meglio, l'arte continua ad essere un momento di confronto, socialità e condivisione, ma, con l'avvento di smartphone, tablet e social media, cambiano gli strumenti con cui questa condivisione si realizza. Cambia, in sostanza, il nostro modo di guardare l'arte, sia essa statica o performativa: ci troviamo infatti immersi nell'opera ma, al tempo stesso, proiettati su una nuvola tecnologica che connette le nostre solitudini in una rete di fruizione sviluppata a partire dalla necessità di documentare un evento affinché esso abbia la dignità di esistere (*rapraesento ergo sum*, si direbbe). L'acuta riflessione di Claire Bishop scandaglia con lucidità, competenza e precisione di linguaggio le diverse forme di arte contemporanea mettendole in relazione con l'*attenzione disordinata* che contraddistingue lo spettatore di oggi e codificando un fenomeno con cui, al di là del giudizio, non è ormai più possibile non fare i conti.

Alessandro Hellmann



KEANU REEVES, CHINA MIÉVILLE
IL LIBRO DELL'ALTROVE *minimum fax*

Probabilmente chi ha letto *BRZRKR*, graphic novel scritto da Reeves con Matt Kindt e disegnato da Ron Garney, pubblicato nel 2021 con successivi sequel, ha avuto meno difficoltà a seguire qui le avventure del guerriero Unute/B. Stavolta Reeves ha chiesto a China Miéville, scrittore di punta della *new weird*, di trasporre in parole le sue "visioni". Il risultato, per quanto intrigante, almeno personalmente, è un pochino ostico. Troppi personaggi, solo pochi ben delineati, troppe vicende che si accavallano, in certi momenti sembra sia stato messo nero su bianco il risultato di una seduta di brain storming. Nonostante questo diventerà un cult apprezzatissimo perché merita attenzione per la straziante malinconia che lo pervade e la profonda riflessione sull'immortalità e la condizione umana. Il tutto ovviamente condito da scene violentissime pulp. Gli ingredienti per farne un romanzo unico e affascinante che cattura l'immaginazione ci sono tutti. **Eleonora Serino**



MURAKAMI HARUKI, J.C.DVENEY, PMGL
MANGA STORIES *Einaudi*

La trasposizione manga dell'universo Murakami non è opera semplice. La grafica scabrosa e ironica di PMGL prova a rendere l'amalgama reale/onirico sorretta dalla voce inconfondibile di uno dei monumenti viventi della letteratura. Al lettore basterà goderne a pochi cm dagli occhi. Eppure, per chi ha rivalutato in senso murakamiano la modalità del visibile o, più semplicemente, per chi ha imparato a leggerlo a occhi chiusi, il passaggio dal romanzo al disegno risulterà deludente. Si provi a recuperare i racconti, senza supporto delle immagini. Una rana gigante copta un addetto al recupero crediti per scongiurare un'apocalisse. Una moglie cerca un marito scomparso. Un vecchio esaudisce il desiderio di una cameriera. Un uomo avverte ancora la colpa per la morte di un amico d'infanzia annegato. Murakami nella sua narrativa breve, poi trasposta (Ridotta? Sintetizzata? Depotenziata?) da Deveney, ritrae il popolo giapponese nell'intima fragilità del post cataclisma. **Luigia Bencivenga**

52
carta stampata



GEORGE HARRISON
SEASON - LA NUOVA STAGIONE *Atlantide*

Triste, solitario y fatal: impossibile non citare il libro più celebre di Osvaldo Soriano per sintetizzare il rapporto tra i due protagonisti principali del romanzo che George Harrison, uno scrittore americano di stanza a Norwich nell'East Anglia, ha costruito intorno al più popolare degli sport: il calcio. E il Vecchio e il Giovane – tutti i personaggi del racconto vengono designati solo da un appellativo – sono tifosi della squadra della loro città, una compagine che naviga nei bassifondi della classifica della Premier League riservando ai suoi supporter più ansie e frustrazioni che soddisfazioni e gioie. Non fanno eccezione le prestazioni e i risultati nella *nuova stagione*, quella che nelle partite casalinghe il caso ha messo un accanto all'altra le solitudini del Vecchio e del Giovane. Tant'è che di qui in avanti la fluida e pacata cronaca sportiva mescola e ingloba le rispettive storie personali fino a dar vita ad una toccante ode all'amicizia. **Elio Bussolino**



MARCEAU MILLER
IL ROMANZO DI MARCEAU MILLER *Einaudi*

Un celebre giallista muore in un incidente, sua moglie non ci crede, ritrovandosi in un labirinto di segreti tipico del post mortem. *"Il mystery che ha incantato l'Europa"*, recita la fascetta promozionale. In realtà, il romanzo fa parte di una operazione di marketing a servizio di un autore di cui si ignora l'identità, che scrive noir come ce ne sono migliaia, con un linguaggio scarno, una trama non eccezionale, a onor di serie TV. Tanto rumore per nulla. **Luigia Bencivenga**



IVAN DOIG
QUESTA CASA DI CIELO *Nutrimenti*

Non sorprende che il memoir pubblicato nei '70 del secolo scorso da Ivan Doig sia presto diventato una pietra di paragone per la letteratura meno incline a fare un uso dei ricordi quasi soltanto intimo e privato. Per le oltre 400 pagine di *Questa casa di cielo* passano infatti vicende che oltre ai volti, le vite e le idee delle persone narrate hanno trasformato i luoghi e i costumi di quell'angolo di Nord Ovest americano che è il Montana. Un memoriale scritto nella lingua dell'alta letteratura. **Elio Bussolino**

Massimiliano Nuzzolo è da poco tornato sugli scaffali con un noir, genere che non aveva mai praticato prima, e ancora una volta ha dimostrato quanto sappia di letteratura e la sua bravura nel mettere in pratica quel che ha studiato e insegna a sua volta ad aspiranti scrittori.

Non è inscatolato in un genere, ogni volta ci sorprende con qualcosa di *diverso*.

Ha scritto poesie, racconti, romanzi di formazione, pastiche carichi di ironia, scrive per testate giornalistiche, ha diretto collane editoriali, ha prodotto musica e video musicali.

Si può definire senza tema di smentita “versatile”.

Prima di tutto, come stai? So dei tuoi recenti problemi di salute che spero siano risolti e non abbiano interferito troppo con la tua attività di scrittore.

Bene, grazie. Incrociando le dita problemi risolti, ma di certo mi hanno messo di fronte alla caducità dell'esistenza in modo inequivocabile. Dopo gli amici morti all'improvviso in questi anni, tra tutti Paolo Benvegnù che mi ha lasciato di stucco, sentire così vicino il limite mi ha fatto diventare più esistenzialista di prima. Avrei potuto essere io “the next big thing dead”... Scusa se ironizzo.

Sei scrittore perché volevi farlo fin da piccolo? Perché scrivi?

Non ci avevo mai pensato... Però, sì. Fin dalla tenera età mi piaceva raccontare storie, crearle, a volte metterle in scena. E dopo aver tentato la carriera di regista, sono pure stato assistente in alcune produzioni note mentre già scrivevo (e mi occupavo di musica), mi sono dedicato esclusivamente a scrivere in varie declinazioni. Potrei risponderti in maniera evocativa: scrivo perché è la mia maledizione, la mia gioia e il mio dolore. Oppure più politicamente: scrivo perché voglio mandare al mondo dei messaggi. Però mentre lo dico mi spunta un sorriso e subito si tramuta in riso. Semplicemente non riesco a farne a meno...

Cosa ti piace leggere? Hai dei generi o autori amati o odiati? Hai un autore particolare come riferimento quando inizi a scrivere?

Sono onnivoro. Certo tendo a selezionare a monte. Leggo o sfoglio quasi tutto ciò che viene pubblicato, ma di sicuro amo altre cose e difficilmente mi appassionano. Con divertimento dirò che amo i russi, gli americani, alcuni francesi; non amo i gialli e i polizieschi, detesto le saghe, l'autofiction e i libri che tendono a spiegarti il mondo senza conoscerlo... Come avrai capito dalla risposta precedente, mi appassionano le belle storie, ben narrate, quelle ben scritte che, per ironizzare sui cliché, non ti prendono per mano, ma per i capelli e ti trascinano dentro (nel romanzo *La verità dei topi* dico più o meno che ti mordono alle caviglie...).

Parliamo un po' del tuo processo creativo. Aspetti l'ispirazione o sei uno che dedica tot ore al giorno allo scrivere, come un lavoro insomma?

Bella domanda, a cui risponderò con un ironico “magari”. Qui devo molto ai miei maestri morti, da Hem a Carver, e pure a qualcuno ancora in vita anche se ignoro per quanto. In estrema sintesi, siamo operai della parola e scrivere è un lavoro a cui dedicarsi seriamente. Bene per l'ispirazione (divina o meno poco importa, vitali gli input e pure incamerare materiali su materiali e studiare molto), poi ogni giorno, vuoi per natura, vuoi

SCRITTORE INSOLITO E DISTINTO

di Eleonora Serino



MASSIMILIANO NUZZOLO

per costrizione, si tratta realmente di lavoro, mi metto davanti al monitor e scrivo.

Racconta in due parole l'ultimo libro, con cui hai vinto anche un premio.

È permesso signora morte? è un noir, un genere che mi piace molto, soprattutto per quel suo sapore retrò da una parte e dall'altra per quel suo essere senza tempo. Dopo aver studiato a menadito le regole (bellissimi e utilissimi anche i vecchi film in bianco e nero) ed essermi innamorato di un testo teatrale di Albert Camus, ho deciso di metterlo in scena come avrei voluto io, e dal “canovaccio” ho portato la storia ai nostri giorni, l'ho ampliata e le ho dato una trama e uno spessore psicologico che non esistevano, creando letteralmente un noir unico e originale. Penso che Chandler mi darebbe una pacca sulla spalla. In ogni caso me l'ha data la giuria del Neroma Noir Festival e per scommessa è stato bello vedere che noti ed esperti senza pregiudizi l'abbiano apprezzato a differenza di chi seleziona i testi nelle case editrici.

E puoi già anticipare qualcosa del prossimo?

Effettuando gesti scaramantici, in cantiere ci sono varie cose. Sto ottimizzando un saggio pop sulle supereroine e lavoro da tempo a un librone illustrato che racchiude le mie passioni dell'infanzia e di cui non posso dire di più, tranne che è mostruosamente bello; scusa se rido ma quando lo vedrai capirai questa battuta. Poi sto scrivendo il terzo romanzo della trilogia composta dalla *Verità dei topi* e *La fine del mondo* e sarà super divertente e al passo coi tempi. Proprio in questi giorni una casa editrice si è fatta sentire perché vuole ripubblicare *La fine del mondo* in nuova veste e io non vedo l'ora.

Non si può chiudere senza la musica, il tuo amore per i Cure è noto. Cosa ascolti in questo periodo?

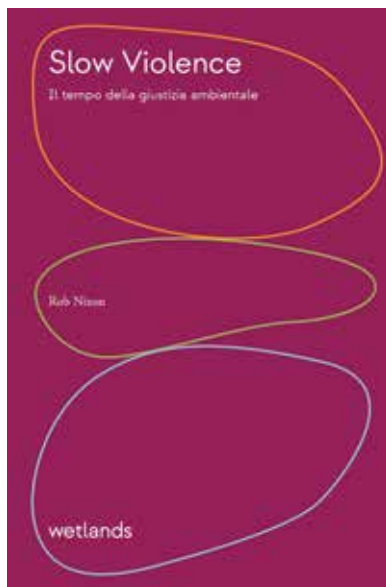
I Cure restano di sicuro tra i miei ascolti e le mie passioni e testimone ne sarà sempre il mio romanzo d'esordio *L'ultimo disco dei Cure*. Ho tirato fuori il primo disco dei Ride e sto riascoltando un po' di band shoegaze. Ma sono sempre alla ricerca di nuovi artisti che mi catturino. Ascolto tutto ciò che le nuove generazioni hanno da proporre, anche se sono sempre un po' cauto nell'appassionarmi. Ad esempio devo ancora capire cosa ne penso di band come Geese e Mary In The Junkyard. Non si sa mai che torni pure la voglia di rientrare in studio...



ILARIA MATTEONI
LA TERRA TERSA.
DIARIO DI UN'ESTINZIONE *effequ*

“E’ dunque passato ciò che avrebbe potuto danneggiarmi?! Posso convocarmi, oggi, quale speciale creatura di un mondo nuovo e terso non solo di minacce, bensì di rassicurazioni?” Ci sono libri che lasciano sospesi tra sogno e terrore in una spirale delicata e vertiginosa. Racconti in cui il lettore si abbevera cianotico di speranza. Nel futuro disastro di questo pianeta, ad una donna, totemico femminile, spetta ritessere la memoria di un mondo scomparso. Ritrovare un linguaggio adeguato e soave mentre tutto si disgrega: la voce della madre, la luce del mattino, la forma di un albero. L’autrice in linea radicale incarna la scrittura come fosse l’ultimo respiro prima del silenzio del mondo. E ne fa paura e poesia. Una riflessione amara, cruda e sconquassante, a tratti svilente, così come la nostra contemporaneità. Un’arte dispotica come il futuro che stiamo creando. Accadrà anche a noi di dover parlare non per essere capiti ma per non sparire.

Laura Fabbri



ROB NIXON
SLOW VIOLENCE.
IL TEMPO DELLA GIUSTIZIA
AMBIENTALE *Wetlands*

“Ciò che è nascosto sarà rivelato” diceva Gesù nel Vangelo di Tommaso. Sicuramente non si riferiva alla *Slow Violence*, ma il concetto è questo. Il punto di vista di Nixon apre un mondo, rivela ciò che è nascosto e lascia attoniti: in modo lento, segreto, viviamo un disastro ambientale così graduale e invisibile che governi e industrie, seppur consapevoli, possono far finta di nulla, mentre le comunità più povere subiscono anni di inquinamento e tossicità. Una violenza sotterranea che non fa notizia, ma che è fortemente responsabile della distruzione della nostra Terra. Straordinario lo stile divulgativo dell’autore, che riesce a far passare concetti tecnici e difficili trasformandoli in una facile e “piacevole” lettura. Quest’edizione italiana è un estratto dell’originale, ma già è sufficiente. In appendice due bei saggi che parlano di giustizia ambientale, perfetto compendio a questo imprescindibile studio che svela i lati più oscuri e subdoli del capitalismo.

Hengel Tappa



ADAM WEYMOUTH
IL LUPO SOLITARIO
UN CAMMINO TRA CIVILTÀ E
NATURA SELVAGGIA
Iperborea

La copertina di Nicola Magrin celebra l’esistenza selvaggia in un acquarello di pura poesia. Forse perché come scrive Adam Weymouth ‘guardare è come trasformarsi in animali’. L’autore glorifica l’innervatura secolare del cammino di uno dei più iconici mammiferi selvatici contemporanei: il lupo. Predatore apicale, schivo eremita, simbolo nativo di unione familiare, forza e resistenza. Con questa ragione, lo scrittore britannico, decide di ripercorrere a piedi il tragitto di Slavc. Il lupo che nel 2011 lascia la tana nelle montagne slovene, arriva in Austria, sopravvive ad un gelido inverno, per poi stabilirsi in Lessinia ove genererà, insieme alla errante lupa Giulietta, una stirpe di cuccioli nomadi. Questa costellazione familiare è il fortunato trionfo di impronte che arrivano, nonostante tutti e tutto, a noi oggi. ‘Sfidare secoli di persecuzioni, trovarsi nell’immensità delle Alpi, ripopolare terre da cui erano stati banditi: difficile, perfino per il più razionale degli scienziati, non vedere in tutto questo una storia d’amore.’

Laura Fabbri